

## CASTELLO BRIANZA

## Feste, dalla Croce Bianca alla patronale

(f. alf.) Giorni di festa in paese dove si sta concludendo la manifestazione della Croce Bianca e già ci si prepara alla festa patronale. Cominciata giovedì, la festa dell'associazione di volontariato prosegue stasera in località Prestabbio con una serata musicale con Luca Bonacina. La manifestazione si chiuderà domani. Alle 10,30 messa in chiesa parrocchiale. Nel pomeriggio, dalle 17, open day dell'associazione durante la quale i cittadini potranno conoscere come funziona un'ambulanza e qual è la sua dotazione di bordo. In serata, infine, sul palco salirà Rosolino che proporrà musica per balli di gruppo.

Durante le serate sarà inoltre il servizio cucina e bar che permetterà di cenare all'aperto presso l'area feste.

Per la festa patronale di San Lorenzo occorrerà invece attendere ancora qualche giorno. Domenica 7 alle 20,30, si svolgerà la processione mariana con la statua della Madonna fino alla grotta del Ceppo.

Martedì 9 agosto, dalle 19 si terrà la cena di San Lorenzo. I festeggiamenti veri e propri del santo patrono si svolgeranno mercoledì 10. Alle 10,30 messa solenne in chiesa. Durante la liturgia saranno festeggiati i 65 anni di ordinazione di don Luigi Spreafico e i 45 di padre Sergio Formenti.

## CESANA BRIANZA

## Mauri e l'anello pedonale del lago

(p. zuc.) L'ex consigliera Fernanda Mauri scrive alla presidenza e al direttore del «Parco Valle del Lambro»: reagisce così alla recente notizia che «un anello pedonale circonda il lago di Pusiano»; l'iniziativa è stata illustrata nei giorni scorsi anche nel corso di una pubblica assemblea, ospitata dal Comune di Rogeno.

Interpella, d'altronde, la Mauri: «Attorno al lago, nel territorio di Cesana, che cosa mai realizzerà il Parco? Mi rifaccio alla pratica - cita l'ex esponente politica - relativa al prato a lago in zona "Boschina dei Tavelli" dove mi risulta francamente incomprensibile la possibilità di realizzare alcun

anello, stante la situazione per cui addirittura un pubblico sentiero è stato incorporato in recinzione illecita che rende impossibile accedere al lago stesso». Secondo quanto riferisce l'ex consigliere, il Parco ha recentemente interpellato al riguardo il Comune di Cesana; riprende la Mauri: «Che cosa ne pensano i pubblici amministratori di questi esempi? Cosa intende fare il Parco Lambro per ripristinare, per quanto possibile, la natura dei luoghi preclusi?». La preoccupazione di Fernanda Mauri è anche per la sua proprietà «interclusa - afferma - dall'incorporamento del sentiero nella proprietà comunale».

## [ MOLTENO E BOSISIO PARINI ]

## Gare ancora vietate nel crossodromo ma le moto ora girano più di prima

Burocrazia e regolamenti frenano ancora le competizioni, i residenti tornano in campo

**MOLTENO** Dalla padella alla brace: protestano i residenti nei pressi del crossodromo dove, da quasi un anno, non si disputano più gare a causa delle limitazioni imposte dalle autorità e in considerazione anche delle lamentele degli abitanti per il rumore prodotto dai motori. Sulla pista non si compete, ma si corre ugualmente «addirittura più di prima», secondo la denuncia di chi vive nei pressi.

E' la verità: basta un giretto in Internet per apprendere sull'immane «Youtube» dove filmati di qualche settimana fa documentano le performance dei centauri. Nell'ambiente nessuno, peraltro, smentisce; la spiegazione che si raccoglie è semplice: «Le gare non sono autorizzate, ma tutto il resto non rientra tra le prescrizioni». Ecco perché al confine tra Molteno e Bosisio si gira più di prima: «Finché si gareggiava - spiegano alcuni appassionati - nel fine settimana in cui il calendario agonistico faceva tappa al "Bordone" si svolgevano le prove e la domenica le gare; adesso che le attività del campionato sono state sospese, la pista viene utilizzata indistintamente da giovani che provengono da una vasta zona per praticare lo sport preferito e l'attività non si ferma per lasciare spazio alle prove o alle corse, bensì avviene liberamente». Dunque, in qualsiasi giorno e senza interruzioni dovute, come in precedenza, per la messa a punto dei motori o per la definizione dei tempi e le altre incombenze tecniche legate allo svolgimento di gare tecniche, come da regolamento.

Era il 15 maggio 2009 quando la prefettura chiuse il crossodromo, diffidando il Comune dal consentire l'utilizzo della struttura «in assenza del parere della commissione provinciale di vigilanza»; in verità il verbale del 22 gennaio 2010 della commissione prefettizia di vigilanza avrebbe poi prescritto «l'installazione di una barriera acustica prima dello svolgersi dell'attività motoristica», senza espressamente distinguere se fosse agonistica. Il crossodromo ha funzionato per tutto lo scorso anno in virtù

di deroghe concesse dai sindaci: a fine stagione, in un'assemblea pubblica di settembre 2010 (presenti i residenti) è stato quindi sancito l'impegno del club di dotare il circuito delle protezioni per contenere il rumore. Sugli accorgimenti che richiedono il compimento di un iter urbanistico, però - a distanza di mesi dalle iniziative intraprese dagli sportivi - le autorizzazioni tuttora mancano.

La palla dovrebbe essere ferma in Provincia, dove il Comune di Molteno ha recentemente escluso d'acqualche settimana fa documentano le performance dei centauri. Nell'ambiente nessuno, peraltro, smentisce; la spiegazione che si raccoglie è semplice: «Le gare non sono autorizzate, ma tutto il resto non rientra tra le prescrizioni». Ecco perché al confine tra Molteno e Bosisio si gira più di prima: «Finché si gareggiava - spiegano alcuni appassionati - nel fine settimana in cui il calendario agonistico faceva tappa al "Bordone" si svolgevano le prove e la domenica le gare; adesso che le attività del campionato sono state sospese, la pista viene utilizzata indistintamente da giovani che provengono da una vasta zona per praticare lo sport preferito e l'attività non si ferma per lasciare spazio alle prove o alle corse, bensì avviene liberamente». Dunque, in qualsiasi giorno e senza interruzioni dovute, come in precedenza, per la messa a punto dei motori o per la definizione dei tempi e le altre incombenze tecniche legate allo svolgimento di gare tecniche, come da regolamento.

[ ■ ]  
Molti gli sportivi che entrano ancora nel circuito per sfrecciare

Patrizia Zucchi

## [ OGGIONO ]

## Il restauro di Villa Sironi per ora rimane ai box

Ufficialmente la spiegazione è che «la ditta che ha vinto l'appalto viene da Genova, deve organizzarsi»

**OGGIONO** (p. zuc.) I cittadini passano, molti anche a piedi e in bicicletta nel frequentato tragitto tra il centro storico, il supermercato e il cimitero: guardano l'austero cancello di Villa Sironi, rileggono l'ordinanza affissa dal Comune che preannuncia i lavori di restauro. Scrutano all'interno. Così, già da settimane. Nel giardino, nulla si muove. Installati nei giorni scorsi i ponteggi, nessun altro segnale di attività in corso ha preso corpo. Viene inevitabile il sussurro, che diventa rumor: Villa Sironi, altro flop come - ad esempio - la caserma dei carabinieri? Soldi e tempo persi? Il sospetto era già aleggiato nelle scorse settimane, quando sembravano maturi i tempi dell'intervento e i dubbi erano stati fugati poi proprio dal cartello che aveva imposto il divieto d'accesso al parco, proclamato chiuso al pubblico sino alla primavera 2012; la gente si era



CROSSODROMO Il circuito del Bordone FOTO CARDINI

convinta allora che il cantiere si fosse messo in marcia. Invece, tutto ancora tace. Ufficialmente, ora la spiegazione è che «la ditta alla quale è stato aggiudicato l'appalto viene da lontano, da Genova, ed è necessario darle il tempo di organizzarsi. Comunque, i temi dell'esecuzione ver-



MAESTOSA Villa Sironi a Oggiono

ranno sicuramente rispettati». Non si potrà fare a meno, pena la perdita di un ingente (e, coi tempi che corrono, irripetibile) finanziamento europeo. Com'è noto, il progetto «La pietra e la storia» che coinvolge Villa Sironi in una cooperazione transfrontaliera prevede che entro i

prossimi tre anni la proprietà debba essere restaurata e riaperta. I tempi sono prefissati dall'Unione europea e solo rispettando si otterranno fondi per un milione 270 mila euro. Il Comune di Oggiono offrirà una sorta di laboratorio alla Svizzera e alla sua scuola universitaria professionale «Supsi»: Villa Sironi, dapprima residenza privata di uno degli oggionesi più illustri poi biblioteca civica, fa largo uso della pietra arenaria che l'Unione europea ritiene di valorizzare. Il filo conduttore consentirà di ricucire un itinerario d'interesse e richiamo turistico. Dopo la riqualificazione dell'edificio e salvaguardata la sua valenza architettonica, Villa Sironi sarà tutta da ripensare: la nuova amministrazione comunale ha infatti escluso di riutilizzarla come scuola; la precedente, sino alle ultime elezioni, parlava di ospitare nella proprietà corsi

di insegnamento musicale e un centro di preparazione florovivaistica a vari livelli, dalla formazione professionale di tecnici e operatori, ad attività per specialisti e di aggiornamento. Gran belle idee, se non si sblocca l'esecuzione: risale addirittura al 5 marzo scorso la consegna del cantiere alla ditta da parte del Comune. Successivamente l'amministrazione comunale ha eseguito la rimozione dei materiali ancora presenti nell'edificio, tra cui un ingente quantitativo di volumi eredità del periodo in cui la Villa era adibita a biblioteca che sembravano ostacolare l'avvio delle opere. Macché, invece: non è cambiato comunque niente. Ben 70 concorrenti si erano contesi, come si ricorderà, il cantiere per intraprendere un intervento epocale su uno dei simboli di Oggiono, per un investimento pari a 797.530 euro.

## [ BOSISIO PARINI ]

Chiuse 18 cause in due anni Il Comune è soddisfatto

**BOSISIO PARINI** (r. ber.) Il Comune chiude ben 18 cause in 24 mesi. Cifre da record per l'amministrazione comunale bosisiese che grazie a questa politica risparmierà ben 100 mila euro.

Il 90% dei contenziosi ridotti nel giro di due anni. «Tra cause vinte, conciliate e transatte dall'inizio del nostro mandato ad oggi ne abbiamo chiuse 18 - spiega il primo cittadino Giuseppe Borgonovo - Si tratta di un risultato molto importante per diversi motivi. Innanzitutto non abbiamo più 18 fascicoli che ingolfano il lavoro dell'ufficio tecnico. Questi ora vanno in archivio, alleggerendo di fatto il lavoro del Comune». Da sottolineare anche il taglio delle spese. «Nei prossimi anni, avendo chiuso i contenziosi, il Comune non dovrà più impegnare somme per foraggiare i legali. Abbiamo calcolato che la spesa si sarebbe aggirata intorno ai 100 mila euro - continua - Non solo, l'altra buona notizia è che queste cause sono state tutte chiuse sempre conformemente agli interessi del Comune. Chiudendo giuridicamente le questioni, abbiamo portato sempre a casa il risultato che volevamo ottenere». Obiettivo di Borgonovo: continuare sulla strada del dialogo tra le parti. «Il fatto di aver chiuso 18 cause dimostra che la nostra amministrazione comunale è capace di dialogare - conclude - Il dialogo come strumento di confronto con i cittadini».